

Villa Tron, Donà dalle Rose

Località: Tron

Via Donà dalle Rose, 411

Irvv 00004118 Ctr 085 SO Iccd A 05.00144796



La villa venne costruita agli inizi del XVII secolo dalla famiglia Tron e passò poi per via ereditaria alla famiglia dei conti Donà dalle Rose. L'edificio ora esistente è il risultato della sovrapposizione di altre costruzioni aggiunte nel tempo; infatti in origine doveva essere utilizzata come casino di caccia e abitazione per l'amministratore, ma successivamente è stata trasformata in casa di villeggiatura. Le due ali laterali, più basse, sono state aggiunte nel Settecento.

La villa sorge a sud-ovest di Marenò di Piave, in una zona di campagna pianeggiante caratterizzata dalla presenza di lavorazioni agricole, contigua ad altri edifici facenti parte dello stesso complesso che si dispongono attorno ad un cortile.

La parte padronale è composta da piano terra, primo piano e, oltre la cornice del tetto, da un sopralzo centrale concluso da un timpano; sull'abbaino si apre una monofora centrale - il cui arco a tutto sesto è stato tamponato e decorato - provvista di balaustrini e corrimano in pietra, ai cui lati sono disposte due finestre rettangolari. Una doppia scalinata a tenaglia, con parapetto intonacato e finitura superiore in lastre di pietra, impreziosita da una balaustra frontale a balaustrini e corrimano lapidei, porta al primo piano dell'edificio a cui si accede tramite un portale con profilo ad arco a tutto sesto tamponato nella parte superiore, dove c'è un decoro "a finta grata". In chiave di volta è visibile un mascherone decorativo. Un passaggio con profilo ad arco ribassato, inserito nel volume aggettante della scala, funge da accesso al piano terra. Due cornici ovali sono collocate in facciata in corrispondenza delle rampe d'accesso della scalinata. Al primo piano si trova un grande salone centrale a due braccia che si sviluppa su doppia altezza.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/07/18

Dati Catastali: F. 10, sez. B, m. 84/
85/ 86/ 88

Il complesso, circondato da un ampio parco, comprende anche un giardino, delle barchesse ad archi ed un piccolo oratorio dedicato a Santa Eurosia, visibile dalla strada. L'edificio presenta in facciata quattro lesene con capitello ionico e il coronamento a timpano.

All'interno è custodito il monumento funebre del doge Francesco Donato proveniente dalla chiesa dei Servi di Venezia, demolita nell'Ottocento a causa delle soppressioni napoleoniche. La tomba e la statua dell'unico doge le cui spoglie sono custodite fuori Venezia sono opera attribuita a Jacopo Sansovino (De Mas, 1972).

Scorcio del corpo dominicale (Archivio IRVV)
Particolare della facciata (L.S. 1998)



Veduta delle adiacenze (Archivio IRVV)
Particolare del campanile dell'oratorio (Archivio IRVV)
Il fronte dell'oratorio prospiciente la strada (L.S. 1998)

